

# ADDIO NOVECENTO E ....

I fumetti sono stati una delle manifestazioni artistiche tipiche del Novecento. Il pennino fa come dei solchi che armonicamente e in modo apparentemente casuale si affinano e si ingrossano lasciando sulla carta un segno inconfondibile e inimitabile, come quello di George Grosz, di James Thurber, di Giuseppe Scarlini. Il Novecento è una macchina scoperta piena di gente di prima classe che sfrecciano sull'unico rettilineo della pianura piena di polvere, di sole, di fumo. Anche in seconda e terza classe non ce la siamo passata male come raccontava mio padre nei suoi libri, quattro, importanti, stampati in proprio e venduti a tanta gente da riempire un paio di stadi, finiti in antologie scolastiche o in best-sellers della Mondadori tipo *Mille lire al mese*. Ricordo le sue mani rovinata dalla cera per pavimenti, ricordo la sua nomina a Cavaliere del Lavoro. In automobile abbiamo fatto molti chilometri, conoscevo le *sue* edicole e le *sue* librerie nascoste tra i vicoli di qualche vecchio paese o in bella vista sulle statali umbre. Facevo soltanto l'autista, dapprima per obbligo filiale poi molto divertito dalle sue performance di abile venditore. Io sono nato nel 1951, nel bel mezzo del Novecento, nel

comune di Gubbio, uno spazio-tempo meraviglioso. L'Umbria era stata una finestra sul mondo eccezionale per un ragazzo. Era lontana, dolce, discreta, amichevole. Aveva edicole e veglie serali nelle grandi cucine contadine. Nel 1968 avevo l'età precisa che uno doveva avere a Firenze nel 1968. Nel 1951 in America era uscito *The Enforcer, La città è salva* nella versione italiana, con Humphrey Bogart. Non è la storia di una macchia che sporca una società pulita bensì l'esatto contrario. Si tratta della storia di un segno pulito in una realtà sporca. Una macchia all'incontrario sulla perfezione meccanica di criminalità organizzate, che alla fine ne inficerà il funzionamento. "Voglio vedere sparire il sorriso di Mendoza quando vedrà domattina in tribunale questi occhioni azzurri". Dopo l'inganno la beffa, ma c'è ancora un dopo. La satira. Quando è piccola la satira è contro il potere, quando è grande è il potere che è contro di lei. Perché la satira è più forte. I camperisti viaggiano, selezionano il meglio, imparano. Conoscono l'angolo di mare più nascosto e i dialetti più esclusivi. Scelgono. Hanno scelto questa satira.

Massimo Presciutti

## I LIBRI DI AURELIO PRESCIUTTI,

*La febbre spagnola,*  
Firenze 1987, pagg. 224, *ancora disponibile*

*Amore senza cipria,*  
Firenze 1988, pagg. 160, 1 edizione 1981, *esaurito*

*La cucina che passione,*  
Firenze 1988, pagg. 334, 1 edizione 1984, *esaurito*

*Quando i camini fumavano,*  
Firenze 1990, pagg. 224, *ancora disponibile*

possono essere trovati nel bar di Camporeggiano di Gubbio (PG). Si tratta di un ritrovo in perfetto stile anni Sessanta (precisamente era il 1957 io avevo sei anni e Katharine Hepburn nel film *Segretaria quasi privata* doveva misurarsi contro Emma, il primo computer protagonista di un film (vedi Vittorio Zucconi, *La repubblica*, 9.1.97) che Aurelio Presciutti aveva costruito insieme a quella che è ora la casa di famiglia.

Il bar in questione è il primo che si incontra arrivando a Camporeggiano da Umbertide. È sulla sinistra e per parcheggiare un grande piazzale sulla destra. Per arrivare a Umbertide c'è una scheda informativa su *in CAMPER* n. 23/1993, proprio a cura del Comune di Umbertide. *Vi sia arriva da Cesena sulla superstrada E45, da Firenze sull'autostrada del sole, uscita Arezzo, da Roma sull'autostrada A1, uscita Orte e proseguimento sull'E45.* L'uscita giusta dalla E45 è quella di Umbertide sud - Gubbio, poi si entra nella S.S.219 e si prosegue per 7 chilometri. Venendo dal lato opposto, sempre percorrendo la S.S. 219, Camporeggiano si trova a 18 chilometri da Gubbio, importantissima meta di vacanza italiana, dove il visitatore avrà l'impressione di rivivere in pieno medioevo, tanto potentemente evocative sono le caratteristiche vie e piazze, le austere facciate delle case annerite dai secoli, le torri intatte, le belle chiese gotiche. Usi e costumi rivivono nella celebre "Corsa dei Ceri" e nel "Palio della Balestra" che hanno luogo ogni anno il 15 maggio e l'ultima domenica di maggio (Copyright by ArgoNet - Commenti, suggerimenti, e domande [infoargo@argoweb.it](mailto:infoargo@argoweb.it)). Al di là del fiume c'è, visibile, una bellissima e grande fattoria purtroppo in abbandono e, da visitare, l'abbazia protoromanica di S. Bartolomeo a Camporeggiano custodita dal locale parroco Don Romano.

